



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2025-2027

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2025-2027

Sommario	3
1. Analisi del contesto esterno e interno	4
2. Attività di prevenzione della corruzione - assetto organizzativo	7
3. Strategia di prevenzione della corruzione	7
4. La metodologia ORM (Operational Risk Management) e la gestione del rischio di corruzione in Banca	8
5. La trasparenza	9
6. Monitoraggio delle iniziative programmate nel Piano 2024-2026	10
7. Iniziative per il triennio 2025-2027	10
7.1 Misure di carattere generale	10
a) Codice etico e regole di comportamento	10
b) <i>Assessment</i> sull'analisi dei rischi corruttivi	12
c) Rotazione del personale	13
d) Formazione del personale	14
e) <i>Whistleblowing</i>	15
7.2 Misure di carattere specifico	15
7.3 Misure di trasparenza	16
8. Attività nei confronti dei soggetti controllati	16

Allegato 1 - Trasparenza - dati pubblicati sul sito internet

Allegato 2 - Misure consolidate

Allegato 3 - Misure da attuare nel triennio 2025-2027

Sommario

La Banca d'Italia annette grande importanza ai temi dell'etica e dell'anticorruzione e ai presidi volti a salvaguardare il proprio capitale reputazionale e l'integrità dei comportamenti individuali.

In tal senso, il Piano triennale di prevenzione della corruzione, previsto dalla legge 190/2012, lungi dal costituire un mero adempimento formale, rappresenta un quadro organico delle misure adottate per gestire il rischio corruttivo e delle iniziative da realizzare nel triennio 2025-27.

Il documento, redatto secondo le indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, illustra la metodologia impiegata per valutare il rischio di *maladministration* e prevenire fenomeni corruttivi, che si avvale della base dati ORM (*Operational Risk Management*) che definisce l'architettura dei controlli interni dell'Istituto.

Ampio spazio - tra le misure di carattere generale - è riservato all'illustrazione dei presidi per il corretto utilizzo delle informazioni privilegiate e la prevenzione e gestione dei conflitti d'interessi.

Il documento è completato dalle sezioni che forniscono aggiornamenti sullo stato di attuazione delle misure previste dal precedente Piano (descritti in dettaglio negli allegati) e informazioni sugli interventi in materia di "Trasparenza".

1. Analisi del contesto esterno e interno

L'analisi del contesto esterno ha l'obiettivo di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale la Banca opera possano incidere sul verificarsi di fenomeni corruttivi.

Nel 2024 sono stati fatti passi in avanti per l'approvazione della Direttiva europea sull'anticorruzione che intende armonizzare la legislazione dei 27 Stati membri e rendere obbligatoria nel diritto europeo l'incriminazione per i reati previsti dalla Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC).

La Direttiva amplia gli strumenti per le indagini e il perseguimento degli illeciti, prevede sanzioni più rigorose e rafforza i presidi di prevenzione, incoraggiando gli Stati membri a promuovere misure per accrescere indipendenza, integrità e trasparenza nelle istituzioni e per sensibilizzare l'opinione pubblica sugli effetti nocivi della corruzione. Gli Stati dovranno inoltre garantire la creazione di organismi indipendenti per la prevenzione e la repressione della corruzione.

Nel 2025 proseguiranno i negoziati tra i rappresentanti del Parlamento europeo, del Consiglio dell'Unione europea e della Commissione per l'adozione del testo finale della Direttiva.

Nell'anno trascorso sono stati approvati importanti provvedimenti normativi a livello sovranazionale e nazionale in tema di conflitti d'interessi.

La Direttiva CRDVI, approvata a maggio 2024, per limitare il fenomeno delle "porte girevoli" prevede l'introduzione di periodi di incompatibilità, modulati in relazione al ruolo e ai compiti svolti, per gli organi di *governance* e per il personale delle autorità competenti in materia di vigilanza bancaria, cui gli Stati Membri dovranno dare attuazione entro il 10 gennaio 2026.

La legge 21/2024 è intervenuta sulla disciplina delle incompatibilità derivanti dall'assunzione di cariche o incarichi successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro con la Banca d'Italia. Modificando l'art. 29 bis della legge 28 dicembre 2005, n. 262 ha stabilito in un anno dalla cessazione del rapporto con l'Istituto la durata del divieto di assumere rapporti di collaborazione, di consulenza o di impiego con i soggetti regolati o vigilati o con società controllate; il divieto si applica ai componenti degli organi di vertice e ai dirigenti della Banca. Il Comitato Etico del Consiglio Superiore della Banca può valutare la riduzione del periodo.

Il contesto interno è complesso sia per l'ampiezza delle funzioni esercitate dalla Banca, non limitate all'ambito nazionale, sia in relazione all'articolazione organizzativa dell'Istituto¹, che ha l'Amministrazione centrale a Roma e una rete di 38 Filiali sul territorio nazionale, oltre a tre Delegazioni estere (Londra, New York, Tokyo).

¹ Le funzioni, la *governance* e l'organizzazione della Banca d'Italia sono rappresentate nelle [pubblicazioni](#) con cui l'Istituto dà conto del proprio operato e nello [Statuto](#), a cui si fa rinvio.

Nel 2024 l'assetto organizzativo dell'Istituto (cfr. figura 1) è stato interessato da interventi di natura strutturale che hanno comportato l'ampliamento e la riallocazione di compiti e responsabilità.

È stata costituita l'Unità Euro digitale, cui sono affidate le attività della Banca per la realizzazione del progetto, approvato dal Consiglio Direttivo della BCE il 18 ottobre 2023, di emissione di una valuta digitale da parte della Banca Centrale, garantita dall'Eurosistema e accettata in tutta l'area dell'Euro per ogni tipo di pagamento.

Il Dipartimento Mercati e Sistemi di pagamento, che presentava elementi di complessità per l'ampiezza delle attività svolte e la dimensione delle risorse gestite, è stato scisso in due dipartimenti: Mercati e operazioni di politica monetaria e Pagamenti e infrastrutture di mercato. Questa separazione di strutture è funzionale a rendere i neo Dipartimenti focalizzati su un insieme di attività caratterizzate da maggiore affinità, valorizzando sinergie e competenze professionali.

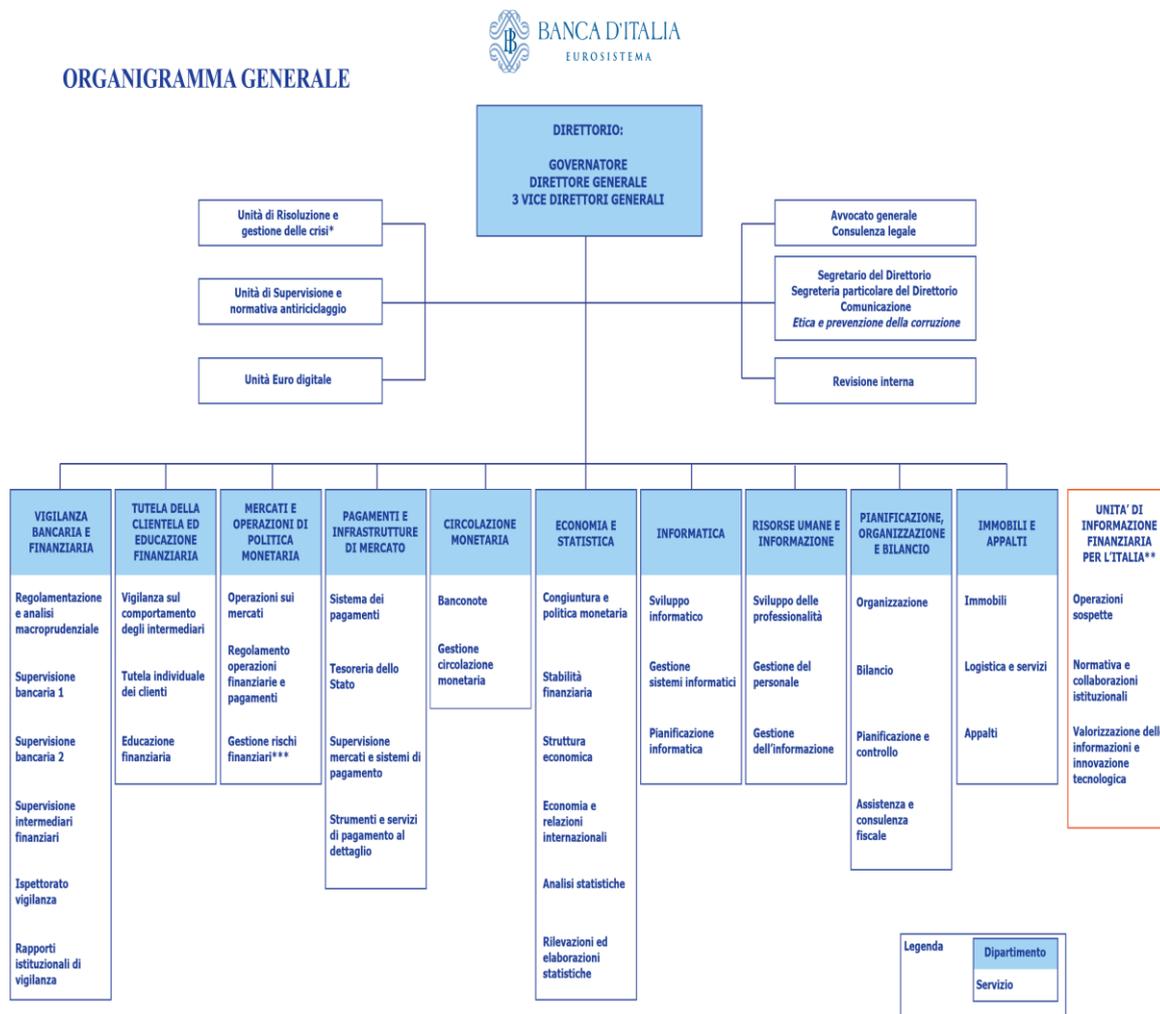
Nuovi compiti autorizzativi e di controllo sui fornitori di servizi di *crowdfunding* per le imprese sono stati attribuiti, rispettivamente, ai Servizi Rapporti istituzionali di vigilanza e Supervisione intermediari finanziari del Dipartimento Vigilanza.

È stata istituita la figura del Segretario del Direttorio, con funzioni di supporto al Governatore e al Direttore Generale per le politiche di gestione interna e organizzative e di coordinamento delle *policy* di sicurezza dell'Istituto. Al Segretario del Direttorio sono affidati la responsabilità dei Servizi Segreteria particolare del Direttorio e Comunicazione e gli incarichi di responsabile per l'etica, la prevenzione della corruzione e la trasparenza.

È stato, infine, avviato un piano di potenziamento dei compiti della rete territoriale che comporta la costituzione di nuove unità organizzative per lo svolgimento di attività quali tutela della clientela, educazione finanziaria, contrasto al riciclaggio, *In house Credit Assessment System* - ICAS. Il piano prevede la chiusura di due Filiali (Brescia e Livorno); su di esso è in corso il confronto sindacale.

I Servizi interessati valuteranno l'impatto dei cambiamenti organizzativi in termini di esposizione al rischio di corruzione con il supporto della Divisione *Compliance* per l'etica e prevenzione della corruzione.

Figura 1



38 FILIALI - 3 DELEGAZIONI ALL'ESTERO: LONDRA, NEW YORK, TOKYO - UN UFFICIO DI RAPPRESENTANZA PRESSO LA HOUSE OF THE EURO - UN CENTRO DI FORMAZIONE A PERUGIA.

*Un Comitato consultivo per la risoluzione e gestione delle crisi formula pareri sulle proposte che l'Unità sottopone al Direttorio.

**L'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) per l'Italia, istituita ai sensi del d.lgs. n. 231/2007, esercita le proprie funzioni in autonomia e indipendenza. La Banca d'Italia ne disciplina con regolamento l'organizzazione e il funzionamento. La UIF si avvale di risorse umane e tecniche, di mezzi finanziari e di beni strumentali della Banca.

***Per le attività di valutazione e controllo dei rischi finanziari, il Servizio Gestione rischi finanziari riferisce direttamente al Direttorio.

2. Attività di prevenzione della corruzione - assetto organizzativo

I principali attori dell'assetto per la prevenzione della corruzione adottato dalla Banca d'Italia sono:

- a) il Direttorio, che nomina il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, approva il Piano triennale di prevenzione della corruzione e assume gli altri atti di carattere generale in materia;
- b) il Responsabile della prevenzione della corruzione, che sovrintende alla valutazione del rischio di corruzione e alla programmazione delle misure di prevenzione, propone al Direttorio l'adozione del relativo Piano, monitora l'attuazione delle misure programmate; il Responsabile della prevenzione della corruzione è anche Responsabile della trasparenza;
- c) le Strutture della Banca, responsabili in via primaria dell'individuazione e della gestione dei rischi corruttivi insiti nei processi di loro competenza. In particolare, ciascuna Struttura definisce le misure di prevenzione, ne cura l'attuazione e monitora l'evoluzione dei rischi, riferendo al Responsabile della prevenzione della corruzione;
- d) la Divisione *Compliance* per l'etica e prevenzione della corruzione, con compiti di assistenza al Responsabile nell'analisi del rischio di corruzione e nell'adozione delle misure di risposta;
- e) le persone, tenute a osservare il Regolamento del personale e la normativa che attiene alle misure di prevenzione dei rischi di corruzione.

3. Strategia di prevenzione della corruzione

Le misure in materia di prevenzione e contrasto della corruzione adottate dalla Banca, in linea con le migliori esperienze e con le raccomandazioni elaborate in ambito nazionale e internazionale, sono dirette in particolare a:

- 1) consolidare un contesto interno e una cultura aziendale ispirati ai principi dell'etica, dell'integrità, dell'imparzialità e della trasparenza dei comportamenti individuali;
- 2) minimizzare le possibilità che si verifichino casi di corruzione;
- 3) aumentare la capacità di intercettare casi di corruzione;
- 4) assicurare la valenza deterrente del sistema sanzionatorio.

L'attuazione delle linee strategiche si basa su *policy* e misure che interessano l'assetto organizzativo, i processi di lavoro, il sistema dei controlli interni, la gestione del personale. Sotto quest'ultimo profilo, le *Guidelines* della BCE definiscono un quadro etico comune per l'Eurosistema e l'SSM, finalizzato a promuovere l'adozione da parte delle banche centrali nazionali di elevati *standard* di comportamento per gli organi di vertice e

per il personale, in particolare per quanto concerne la prevenzione dell'abuso di informazioni riservate e la gestione delle situazioni di conflitto di interessi.

L'effettiva realizzazione delle iniziative di prevenzione della corruzione viene costantemente monitorata; la strategia stessa è aggiornata per tener conto dell'evoluzione delle attività e del contesto nazionale e internazionale di riferimento.

4. La metodologia ORM (Operational Risk Management) e la gestione del rischio di corruzione

La Banca d'Italia ha adottato un sistema per la gestione del rischio operativo (ORM), utilizzato anche da altre banche centrali europee, che rappresenta un caposaldo del complessivo assetto dei controlli interni. Per rischio operativo si intende il rischio di impatti negativi sul patrimonio, sulla reputazione o sull'assolvimento dei compiti a causa di inadeguatezza o disfunzioni di processi, sistemi, risorse umane o per effetto di eventi esterni.

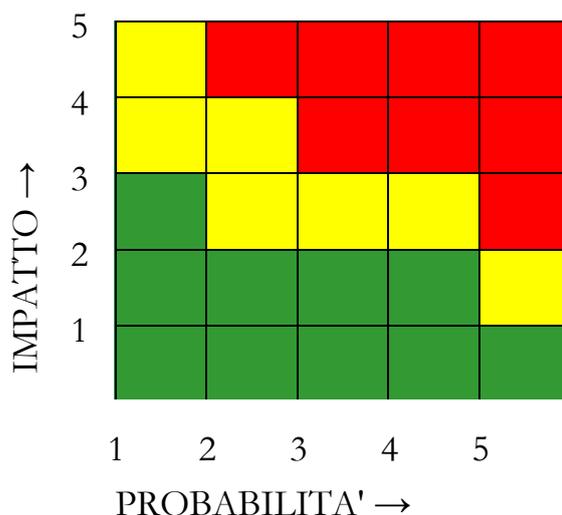
La gestione del rischio operativo si articola in diverse fasi: individuazione e rappresentazione dei processi e analisi della loro criticità; identificazione e valutazione dei rischi; definizione delle misure di risposta; monitoraggio dell'attuazione delle misure e, in generale, dell'evoluzione dei rischi.

Le attività di identificazione e valutazione dei rischi vengono effettuate solo per i processi a criticità alta, definiti dall'analisi specifica; questa serve a valutare l'impatto massimo che si potrebbe determinare a seguito di un evento che comprometta la disponibilità del processo, l'integrità del risultato o la riservatezza delle informazioni², ipotizzando l'assenza o il fallimento dei controlli.

Nei processi molto critici si provvede a identificare gli specifici eventi di rischio, individuare le cause che possono determinarne il verificarsi, valutare l'efficacia dei controlli esistenti.

Sia la scala dell'impatto sia quella della probabilità sono articolate su cinque livelli. La combinazione di impatto e probabilità, riportata sulla matrice di seguito rappresentata, determina l'entità del rischio: il colore verde qualifica i rischi bassi, il giallo i rischi medi e il rosso quelli alti.

² Per "disponibilità" si intende che gli utenti possono fruire delle informazioni, degli *output* e dei servizi erogati dal processo nel momento in cui ve ne è la necessità; per "integrità" si intende che l'*output* di un processo è accurato e completo e che il suo svolgimento non viene alterato rispetto a quanto previsto; per "riservatezza" si intende che le informazioni trattate nell'ambito di un processo sono accessibili solamente ai soggetti autorizzati.



I rischi verdi sono considerati tollerabili e non richiedono una risposta specifica. Per gli altri rischi viene predisposto un piano di risposta concreto e circostanziato. La risposta può consistere nel trattamento del rischio (mitigazione, ma anche trasferimento se possibile) o nella sua accettazione. La mitigazione è finalizzata a ridurre l'impatto o la probabilità dell'evento di rischio, con l'obiettivo di ricondurlo entro la soglia di tollerabilità.

La metodologia ORM si presta all'analisi del rischio di corruzione. Sono stati tuttavia necessari adattamenti e integrazioni per rendere più incisivi l'analisi e il trattamento del rischio specifico di corruzione; in particolare: a) i processi rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione sono stati enucleati, tra tutti quelli censiti in ambito ORM, indipendentemente dall'esito dell'analisi di criticità (l'analisi è stata svolta per tutti i processi, compresi quelli non critici dal punto di vista dell'ORM); b) i piani di risposta sono predisposti per tutti gli eventi di rischio, anche per quelli della zona verde della matrice.

Sotto il coordinamento del Responsabile della prevenzione della corruzione, i piani di risposta confluiscono nel Piano triennale della Banca, approvato dal Direttorio.

5. La trasparenza

La Banca ispira la propria azione al rispetto del principio di trasparenza, rendendo conto della sua attività attraverso la Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia, la Relazione annuale, la partecipazione alle audizioni parlamentari su tematiche economico-finanziarie e tramite la pubblicazione di dati e informazioni sul proprio sito web.

[Il Regolamento in materia di pubblicità e trasparenza](#) individua i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione sul sito web, la relativa modalità e la periodicità di ciascuna pubblicazione.

La tabella contenuta nell'allegato 1 riporta i dati, le informazioni e i documenti pubblicati e le Strutture della Banca competenti.

Per agevolare l'esercizio del diritto di accesso civico e nell'ottica della piena digitalizzazione dell'attività amministrativa sono stati pubblicati, nella sezione "Trasparenza" del sito web dedicata ai procedimenti amministrativi e al diritto di accesso, moduli digitalmente editabili per la presentazione di istanze di accesso e di riesame.

Dal 2017, anno di introduzione dell'accesso civico generalizzato, si è registrato un progressivo aumento delle istanze presentate; nel 2024 sono state riscontrate 38 istanze (+21 rispetto al 2023).

6. Monitoraggio delle iniziative programmate nel Piano 2024-2026

Il monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure individuate nel Piano precedente consente all'Amministrazione di valutare i risultati concretamente raggiunti e l'efficacia dei propri interventi nella prevenzione dei comportamenti corruttivi.

Il dettaglio sullo stato di attuazione delle misure di carattere sia generale sia specifico previste nel Piano 2024-2026 è disponibile nel documento ["Stato di attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2024-2026"](#).

7. Iniziative per il triennio 2025-2027

Il Piano è un documento con orizzonte triennale a scorrimento annuale; pertanto, il Piano 2025-2027 comprende sia le iniziative previste in quello precedente la cui attuazione non è ancora conclusa, sia quelle di nuova individuazione.

L'esposizione è articolata in tre paragrafi dedicati, rispettivamente, alle misure di carattere generale, a quelle specifiche, agli interventi in materia di trasparenza.

Nell'allegato 2 sono riepilogate le misure finora attuate. Nell'allegato 3 sono esposte in maggior dettaglio le misure specifiche da attuare nel triennio.

7.1 Misure di carattere generale

a) Codice etico e regole di comportamento

L'indipendenza, l'imparzialità e la correttezza nello svolgimento delle funzioni sono sostenute da presidi di carattere generale rivolti all'intera compagine e applicati trasversalmente a tutti i processi di lavoro.

Un'importante misura di prevenzione della corruzione è costituita dal Codice Etico, adottato nel 2010. Il Codice - che enuncia i principi generali di comportamento cui si attiene il personale - è uno strumento funzionale a orientare i dipendenti nello svolgimento delle attività e a favorire la diffusione di una comune cultura di etica e legalità.

Al Codice etico si affiancano le regole di condotta previste dal Regolamento del personale, la cui violazione è sanzionata disciplinarmente.

Tra queste assumono particolare rilievo le previsioni che dispongono il corretto utilizzo delle informazioni privilegiate e la prevenzione e gestione dei conflitti d'interessi.

Prevenzione dell'abuso di informazioni privilegiate

La Banca d'Italia ha intrapreso un percorso di rafforzamento dei presidi a tutela dell'etica e della legalità dei comportamenti riguardo alla corretta gestione e circolazione di informazioni privilegiate acquisite nello svolgimento delle funzioni istituzionali. Le informazioni “*market sensitive*” sono infatti in grado di incidere, in caso di abuso nel loro utilizzo, sull'andamento e sulla struttura dei mercati finanziari e di minare la fiducia della collettività sul corretto operare della Banca.

Al fine di prevenire il possibile abuso di informazioni privilegiate è stato adottato un quadro regolamentare articolato in norme deontologiche generali (divieto di trarre vantaggio da informazioni apprese per ragioni d'ufficio e di abusare delle informazioni privilegiate, obbligo di riservatezza) e in un sistema di restrizioni (divieti e obblighi di comunicazione) all'effettuazione di operazioni finanziarie private, graduate secondo un principio di proporzionalità in relazione alle diverse aree di attività del personale e alla diversa accessibilità alle informazioni.

In tal senso:

- viene sottoposta annualmente a verifica una quota pari al 30% del personale dell'area manageriale e al 20% del personale dell'area operativa destinatario delle prescrizioni;
- si esaminano le segnalazioni dei dipendenti relative alle operazioni finanziarie soggette a specifici obblighi di comunicazione;
- sono valutati gli eventuali conflitti d'interessi con l'attività lavorativa che possano derivare dalle attività finanziarie detenute e, in caso se ne ravvisi la sussistenza, vengono adottate le misure ritenute congrue (invito alla dimissione entro un termine congruo; in mancanza, adozione delle iniziative necessarie per l'eventuale impiego in altri compiti; avvio di iniziative di carattere monitorio disciplinare).

Nel 2024 sono stati sottoposti a controllo 559 dipendenti, appartenenti alle funzioni di vigilanza, politica monetaria e supervisione sui mercati. Le verifiche hanno evidenziato una crescente sensibilità al tema, anche grazie alle iniziative formative, e limitate irregolarità per le quali è stata attivata la procedura prevista dal Regolamento del personale.

Gestione dei conflitti d'interessi

Il conflitto d'interessi integra una situazione in cui chiunque può trovarsi per il solo fatto di avere un tessuto di relazioni personali o professionali. Il conflitto deve essere

gestito per evitare che l'interesse privato interferisca con quello pubblico, compromettendone il perseguimento.

Le disposizioni interne (Regolamento del Personale e Circolare n. 309 del 6 ottobre 2020) prevedono obblighi di segnalazione e di astensione a carico dei dipendenti e affidano la responsabilità della gestione dei conflitti ai Titolari delle Strutture.

Sono state approntate misure di presidio dei conflitti in ogni fase della vita lavorativa, in modo da garantire nel continuo la correttezza professionale dei dipendenti.

Anzitutto, i neoassunti sono tenuti a segnalare gli interessi personali che possano interferire con lo svolgimento imparziale dei compiti della Banca. Le dichiarazioni sono valutate dalla Divisione *Compliance*, che suggerisce eventuali misure di presidio ai Capi dei Dipartimenti e delle Filiali. Nel corso del 2024 sono state analizzate 51 dichiarazioni; in 16 casi sono stati adottati presidi di gestione di potenziali conflitti.

Nel corso del rapporto di impiego, le persone che ravvisino l'esistenza di un possibile conflitto di interessi sono tenute a informare i propri Capi che, in virtù della conoscenza dei processi di competenza e delle attività svolte dai collaboratori, possono valutare, coinvolgendo eventualmente la funzione di *Compliance*, la sussistenza di conflitti e individuare le misure di presidio più adatte.

Anche in occasione di procedure interne per l'assunzione di posizioni funzionali, i partecipanti sono tenuti a comunicare eventuali situazioni di conflitto.

Nel 2024 è stata anche avviata, con il coordinamento della BCE, la gestione informatica delle dichiarazioni di conflitto di interessi nell'attività di vigilanza ispettiva *on-site* di rilievo SSM. Eventuali situazioni di conflitto sono gestite di concerto con la BCE.

Un ulteriore presidio a favore del buon andamento dell'azione amministrativa è costituito dal regime delle autorizzazioni allo svolgimento di attività extra-istituzionali da parte dei dipendenti, che intende prevenire il rischio di conflitto tra l'attività svolta ed eventuali interessi derivanti da attività esterne.

* * *

Il quadro normativo verrà ulteriormente rafforzato grazie al programmato recepimento del Quadro etico della BCE per l'Eurosistema e il Meccanismo di Vigilanza Unico, che ha definito regole in tema di conflitto d'interessi, abuso di informazioni riservate e relazioni con soggetti esterni.

b) *Assessment* sull'analisi dei rischi corruttivi

In linea con l'obiettivo di aggiornare continuamente l'analisi dei rischi corruttivi insiti nei processi di lavoro della Banca e valutare l'adeguatezza e l'effettiva attuazione delle misure di mitigazione, è proseguita l'attività di *assessment* che nel corso del 2024 ha riguardato i processi del Dipartimento Risorse umane e informazione.

Sono stati individuati nuovi rischi e riesaminati in chiave di prevenzione della corruzione rischi operativi con cause attribuibili a comportamenti impropri del personale; in un'ottica di semplificazione e razionalizzazione sono stati accorpate rischi simili. Sulla base delle *best practices* maturate all'interno dell'Istituto sono state identificate nuove misure di mitigazione e affinate alcune già esistenti.

Nel 2025 sono in programma il *follow-up* dell'*assessment* sui processi della Funzione del personale e l'avvio di una nuova sessione di valutazione dei processi di altre Strutture dell'Amministrazione Centrale.

L'*assessment* intende verificare che la mappatura dei processi rilevi in maniera completa, e nel contempo efficace, gli snodi critici e i possibili rischi insiti nello svolgimento delle attività, in modo da consentire il proficuo utilizzo delle relative informazioni da parte del management aziendale per una gestione consapevole dei rischi di cattiva amministrazione.

Si è rivelato, inoltre, utile strumento per accrescere la consapevolezza e la capacità delle Strutture di presidiare con efficacia i rischi corruttivi e per assicurare omogeneità nell'applicazione della metodologia di valutazione dei rischi, rafforzando la coerenza dell'azione di prevenzione della corruzione.

c) Rotazione del personale

La rotazione è una delle misure organizzative più efficaci per la prevenzione di fenomeni di cattiva amministrazione, in quanto riduce il rischio che un dipendente, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività e consolidando relazioni con gli stessi utenti, possa subire pressioni esterne ovvero instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate.

La Banca d'Italia ha adottato la rotazione come criterio organizzativo non solo nelle aree a più elevato rischio corruttivo, ma in tutti settori di attività: fin dal 2016 è stata introdotta per il personale dell'area manageriale la temporaneità degli incarichi di responsabilità organizzativa: la copertura delle posizioni da Capo Servizio/Sede a Capo di Unità di base ha una durata di quattro anni, prorogabile di altri due.

Per favorire la rotazione sistematica del personale, la copertura delle posizioni funzionali avviene attraverso un meccanismo competitivo, aperto a tutti gli interessati, con la preventiva pubblicazione di avvisi recanti l'indicazione delle funzioni da disimpegnare e i requisiti professionali e manageriali richiesti.

Per la copertura delle posizioni professionali è previsto un analogo sistema (*job posting*).

La rotazione viene attuata tenendo conto dei vincoli che derivano dell'assetto organizzativo – funzionale (articolazione e modalità di funzionamento delle strutture, effettiva dotazione organica, professionalità maturate nelle specifiche attività) e in una

logica di complementarità con misure che possono agevolare la mobilità interna, quali la formazione e i percorsi di sviluppo manageriale e professionale.

Nel 2024 la rotazione tra Servizi e Filiali ha coinvolto 290 dipendenti, e quella tra Divisioni interne a Servizi e Filiali ha riguardato 210 persone; le rotazioni cd. funzionali - ossia nei compiti all'interno della stessa unità - hanno interessato 535 dipendenti. La misura è stata applicata nelle diverse aree di attività della Banca e, in particolare, nei settori vigilanza, risorse umane, spesa, erogazioni liberali, con il coinvolgimento di 273 dipendenti.

Nel triennio sarà avviato un approfondimento con la Funzione del personale per l'elaborazione di criteri generali sulla rotazione degli incarichi, anche professionali, nelle unità preposte allo svolgimento di attività più esposte a rischi corruttivi, sulla base dei quali i Capi dei Dipartimenti potranno adottare specifiche *policy* per le attività di competenza.

d) Formazione del personale

Nella strategia di prevenzione della corruzione un ruolo cruciale è svolto dalla formazione, quale strumento per rendere i dipendenti più consapevoli del quadro normativo entro cui operano e dei comportamenti corretti da adottare nello svolgimento delle funzioni.

Gli interventi formativi sono differenziati, per contenuti e livello di approfondimento, per tener conto delle esigenze delle diverse realtà operative e dei ruoli ricoperti dal personale.

Nel 2025 proseguiranno le iniziative di formazione in materia di etica e prevenzione della corruzione rivolte a:

- neo-Titolari e neo-Sostituti di unità di base, che mirano a fornire strumenti per affrontare i casi critici e i problemi etici nel contesto lavorativo e riconoscere e gestire conflitti di interessi;
- neo assunti, funzionali all'accrescimento delle conoscenze e competenze comportamentali sulla materia;
- personale coinvolto nelle prove di concorsi esterni, in ragione della significativa permeabilità al rischio corruttivo dei procedimenti di selezione;
- personale delle Strutture che hanno individuato rischi corruttivi nei processi di competenza, per consolidare metodi di analisi e di gestione di situazioni critiche.

In linea con la Legge 190/12 che valorizza il ruolo della programmazione della formazione, nel corso del triennio si valuterà l'introduzione di una pianificazione annuale dell'offerta formativa in tema di etica, legalità e anticorruzione al fine di corrispondere in modo più efficace alla domanda e ampliare i destinatari. Inoltre, saranno pianificati interventi formativi per il personale interessato da trasferimento presso aree maggiormente esposte a rischi corruttivi e da passaggi a funzioni manageriali di alto livello.

Proseguirà l'investimento in iniziative formative specialistiche, soprattutto per il personale addetto ai settori più sensibili. Tali iniziative, pur non rientrando a rigore nel perimetro della formazione anticorruzione, sono un importante presidio di integrità, in quanto personale competente e preparato è maggiormente in grado di individuare l'interesse pubblico da perseguire e di adottare comportamenti o assumere decisioni coerenti con esso.

La formazione, inoltre, agevola l'utilizzo della rotazione, attenuando gli impatti che tale misura potrebbe avere sull'efficienza e sul buon andamento dell'attività amministrativa. L'ampliamento delle competenze professionali favorisce la flessibilità e riduce i costi organizzativi, in termini di dispersione di capacità e competenze, connessi con la rotazione.

Nel 2025 continuerà la cooperazione con le istituzioni, il settore accademico e le scuole per iniziative di formazione e sensibilizzazione sui temi dell'etica e della legalità.

Lo scorso anno la funzione di *Compliance* è intervenuta al Master anticorruzione organizzato dall'[Università di Tor Vergata](#) di Roma e al Convegno "Costituzione economica, legalità, anticorruzione: focus sulla Banca d'Italia" organizzato dall'Università Politecnica delle Marche in collaborazione con la Sede di Ancona; ha inoltre svolto un percorso per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) in materia di prevenzione della corruzione che ha coinvolto 12 studenti delle scuole superiori

e) *Whistleblowing*

La normativa e le procedure interne sono state adeguate alle previsioni del d.lgs. 24/2023 di recepimento della Direttiva Europea.

In particolare, sono stati ampliati i canali di segnalazione interna prevedendo anche la segnalazione orale attraverso un incontro con il Responsabile per la prevenzione della corruzione.

È stato inoltre organizzato un intervento formativo aperto all'intera compagine per sensibilizzare il personale sulla funzione del *Whistleblowing* e far conoscere modalità di segnalazione, procedura di gestione da parte della Banca, misure di tutela del segnalante.

Da quando è stata introdotta la procedura di *Whistleblowing* sono pervenute due segnalazioni.

7.2 Misure di carattere specifico

Il Piano 2024-2026 prevedeva l'attuazione di 9 misure di carattere specifico, di cui 4 sono in corso di attuazione.

Per il 2025 sono state individuate due nuove misure di prevenzione.

Al fine di migliorare il processo di gestione di possibili conflitti d'interessi il Servizio Gestione del personale ha promosso la realizzazione di un archivio informatico per l'inserimento, la conservazione e l'aggiornamento delle segnalazioni dei dipendenti, che renderà le informazioni disponibili per l'intero arco della vita lavorativa e accessibili nel tempo ai gestori e alle funzioni interessate.

Il Servizio Appalti è responsabile dello sviluppo di un *software* che consentirà un più agevole monitoraggio delle fasi istruttorie nelle procedure di appalto e del loro stato di avanzamento.

7.3 Misure di trasparenza

Nel 2025, oltre alla conferma delle misure a carattere continuativo, saranno intrapresi interventi che hanno l'obiettivo di rendere ancora più agevole per gli utenti la ricerca e l'individuazione dei dati, delle informazioni e dei documenti pubblicati nella direzione di una sempre maggiore trasparenza; si tratta, in particolare, di:

- pubblicazione trimestrale in un'apposita sezione Trasparenza dell'elenco dei pagamenti effettuati dalla Banca, comprensivo delle informazioni relative all'importo, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari;
- revisione dei contenuti della sezione "Procedimenti amministrativi e diritto di accesso" con maggiori informazioni sugli strumenti di tutela riconosciuti dalla legge per gli interessati e sull'esercizio di forme di accesso "procedimentale";
- revisione delle modalità di pubblicazione dell'elenco dei beneficiari dei contributi a scopo di beneficenza per iniziative di interesse pubblico d'importo superiore a 1.000 euro;
- avvio dei lavori per l'aggiornamento e revisione del Regolamento in materia di pubblicità e trasparenza nonché della sezione "Trasparenza" del sito internet, ai fini di una migliore fruibilità da parte degli utenti.

8. Attività nei confronti dei soggetti controllati

La Banca svolge attività di promozione e monitoraggio dell'attuazione della normativa in tema di prevenzione della corruzione da parte delle società SIDIEF S.p.A. e REV Gestione Crediti S.p.A.

La SIDIEF, società costituita per l'amministrazione del patrimonio immobiliare della Banca con destinazione residenziale, sta predisponendo il piano anticorruzione per il triennio 2025-2027; ha già adottato l'aggiornamento del Piano la REV, società veicolo avente ad oggetto l'acquisizione, gestione e cessione di crediti in sofferenza, costituita nel 2015 dalla Banca d'Italia nell'ambito dei programmi di risoluzione di quattro banche italiane.

Dati relativi alla trasparenza pubblicati nel sito

Le tabelle di seguito riportate riepilogano i dati da pubblicare¹ nella sezione “Trasparenza” del sito web, in attuazione degli obblighi previsti dal Regolamento in materia di pubblicità e trasparenza del 15 settembre 2020, rispettivamente: *a)* con periodicità annuale entro il mese di febbraio; *b)* con periodicità annuale e con scadenze diverse da febbraio; *c)* con periodicità diversa da quella annuale.

In particolare, per ogni dato sono indicati:

- a) la sottosezione del sito in cui lo stesso viene pubblicato;
- b) la Struttura che fornisce il dato;
- c) il termine di pubblicazione nel sito;
- d) il termine previsto dal Regolamento o da altra fonte per la pubblicazione nel sito.

Dati da aggiornare con cadenza annuale entro il mese di febbraio

Riferimento normativo	Dato da pubblicare	Sottosezione del sito	Struttura competente	Termine di aggiornamento
Art. 7 Regolamento trasparenza	Numero addetti per Struttura	Organizzazione	Servizio Gestione del personale	Entro febbraio di ogni anno
Art. 8 Regolamento trasparenza	Consistenza totale della compagine del personale	Personale	Servizio Sviluppo delle professionalità	Entro febbraio di ogni anno
Art. 8 Regolamento trasparenza	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti	Personale	Servizio Gestione del personale	Entro febbraio di ogni anno
Art. 8 Regolamento trasparenza	Retribuzioni dei Capi delle Strutture	Personale	Servizio Gestione del personale	Entro febbraio di ogni anno
Art. 12 Regolamento trasparenza	Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti	Bandi di gara, contratti e fatturazione elettronica	Servizio Pianificazione e controllo	Entro febbraio di ogni anno
Art. 13 Regolamento trasparenza	Elenco dei beneficiari dei contributi a scopo di beneficenza per iniziative di interesse pubblico d'importo superiore a 1.000 euro	La Banca d'Italia e la sostenibilità ambientale e sociale	Servizio Segreteria particolare del Direttorio	Entro febbraio di ogni anno

¹ Tranne quelli relativi ai contratti pubblici.

Art. 14 Regolamento trasparenza	Immobili di proprietà, concessi in locazione e condotti in locazione o comodato Per le locazioni, canoni percepiti e corrisposti	Beni immobili	Servizio Immobili	Entro febbraio di ogni anno
---------------------------------	---	---------------	-------------------	-----------------------------

Dati e documenti da aggiornare con cadenza annuale con scadenze diverse da febbraio

Riferimento normativo	Dato da pubblicare	Sottosezione del sito	Struttura competente	Termine di aggiornamento
Art. 6 Regolamento trasparenza	Compensi dei componenti il Consiglio Superiore e il Consiglio sindacale	Funzioni e <i>governance</i>	Servizio Segreteria particolare del Direttorio	Collegato all'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei Partecipanti (entro il 31 marzo)
Art. 15 Regolamento trasparenza	Costo complessivo del personale	Personale	Servizio Bilancio	Collegato all'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei Partecipanti (entro il 31 marzo)
Art. 15 Regolamento trasparenza	Partecipazioni in società: misura della partecipazione, risultato di bilancio degli ultimi 3 esercizi, eventuali rappresentanti della Banca negli organi sociali e loro compenso annuo individuale	Partecipazioni in società	Servizio Gestione rischi finanziari	Collegato all'approvazione dei bilanci da parte delle società partecipate
Art. 15 Regolamento trasparenza	Relazione annuale e Relazione sulla gestione delle attività della Banca d'Italia	Bilancio	Servizio Comunicazione	Entro il 31 maggio

Dati da pubblicare con periodicità diversa da quella annuale

Riferimento normativo	Dato da pubblicare	Sottosezione del sito	Struttura competente	Termine di aggiornamento
Art. 8 Regolamento trasparenza	Tasso di assenza del personale	Personale	Servizio Gestione del personale	Trimestrale
Art. 12 Regolamento trasparenza	Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Bandi di gara, contratti e fatturazione elettronica	Servizio Pianificazione e controllo	Trimestrale
Linee guida ANAC n.1309 del 28 dicembre 2016 Circolare 2/2017 del ministro per la Semplificazione e la Pubblica amministrazione	Registro delle istanze di accesso civico generalizzato	Procedimenti amministrativi e diritto di accesso	Servizio Organizzazione	Semestrale

Taluni dati e documenti, non soggetti ad aggiornamento periodico, relativi alle disposizioni generali (ad es. Statuto, Regolamento generale), all'organizzazione della Banca (ad es. Capi delle Strutture, Direttorio), ai concorsi, agli incarichi di consulenza e collaborazione professionale, ai provvedimenti amministrativi adottati, all'attività di spesa (ad es. bandi, avvisi di post informazione) sono pubblicati tempestivamente. Altri dati e documenti (ad es. provvedimenti, accordi di collaborazione e protocolli d'intesa con altri enti) sono pubblicati tramite *link* ad altre sezioni del sito web. I documenti, i dati e le informazioni previsti dall'art. 28 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, sono pubblicati nel Portale Gare telematiche e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici, accessibili anche dalla sezione "Chi Siamo/Bandi di gara, contratti e fatturazione elettronica" del sito web. I documenti, i dati e le informazioni relativi agli incarichi di consulenza e di collaborazione professionale conferiti dalla Banca sono consultabili nella Banca dati nazionale degli incarichi pubblici, accessibile dalla sezione "Chi siamo/Incarichi di consulenza e di collaborazione professionale" del sito web.

MISURE DI CARATTERE GENERALE O CONTINUATIVO

La correttezza, l'imparzialità e la legalità dell'azione sono sostenute da una serie di misure e presidi a carattere generale che la Banca applica, in maniera trasversale, a tutti i suoi processi e attività in conformità a prassi e metodi di lavoro consolidati nel tempo. Alcuni di questi presidi trovano riscontro nelle misure di prevenzione stabilite dalla legge anticorruzione, altri sono riconducibili ad autonome scelte di natura organizzativa e gestionale della Banca.

MISURE STABILITE DALLA LEGGE	Formazione del personale
	Rotazione del personale
	Attuazione del principio di collegialità per l'adozione dei provvedimenti a rilevanza esterna del Direttorio concernenti l'esercizio delle funzioni istituzionali
	Previsione di incompatibilità successive alla cessazione del rapporto di lavoro per i membri del Direttorio e dipendenti che ricoprono posizioni apicali presso Strutture con competenze amministrative in materia di vigilanza o di supervisione: non possono assumere, direttamente o indirettamente, successivamente alla cessazione dall'incarico o dall'impiego (per un periodo massimo di due anni), rapporti di collaborazione, consulenza o impiego con i soggetti regolati o vigilati o con società controllate da questi ultimi
	Sistema di <i>whistleblowing</i> , il cui processo di gestione è stato definito con modalità tali da assicurare la riservatezza dell'identità dei segnalanti
	<i>Assessment</i> sull'analisi dei rischi di corruzione nei processi di lavoro
MISURE DI CARATTERE ORGANIZZATIVO	Attuazione delle Disposizioni BCE in materia di standard etici nell'attività di produzione delle banconote in euro e dei relativi elementi di sicurezza: adozione del programma di conformità aziendale attuativo dei principi e delle procedure stabiliti dalla norma ISO 37001/2016, soggetto a controllo annuale per il mantenimento dell'accreditamento del fabbricante e la rendicontazione alla BCE
	Attribuzione dell'attività istruttoria a soggetti diversi da quelli competenti ad adottare i provvedimenti finali
	Acquisizione del parere di comitati con funzioni consultive nei processi decisionali di maggior rilevanza
	Uniformità di azione nei casi di decentramento di analisi e di compiti, perseguita attraverso disposizioni interne e meccanismi di coordinamento
	Formalizzazione di specifiche regole interne che disciplinano il trattamento delle informazioni riservate e strumenti di carattere informatico che assicurano il controllo sull'accesso alle informazioni sulla base del principio del <i>need to know</i> nonché la tracciatura degli accessi
	Individuazione di un Responsabile per l'etica che opera al di fuori dei Dipartimenti, al quale la Divisione <i>Compliance</i> per l'etica e prevenzione della corruzione fornisce supporto tecnico-amministrativo in una posizione organizzativa che assicura condizioni di indipendenza dalle altre Strutture
Adozione, per il sistema dei controlli interni, del modello delle tre linee di difesa che fornisce una visione organica dei controlli, definisce ruoli e responsabilità, promuove meccanismi di continua interazione tra le funzioni di controllo e quelle di gestione dei rischi. In tale modello, la prima linea di difesa è costituita dalle unità responsabili dei processi operativi e dell'identificazione, misurazione e gestione dei relativi rischi. All'interno della prima linea di difesa si annoverano i diffusi controlli gerarchici, la condivisione tra più persone dei contenuti delle analisi (cd. <i>four eyes</i>), il ricorso a procedure informatiche che consentono di tracciare le diverse fasi dell'attività e favoriscono la condivisione delle informazioni e dei dati. Alla seconda linea appartengono funzioni organizzativamente separate dalle unità responsabili dei processi, che monitorano specifici	

	<p>rischi. La terza linea è rappresentata dalla funzione di revisione interna che, in posizione organizzativa di terzietà, fornisce al Direttorio valutazioni indipendenti sull'operato delle altre due linee, verificando l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi. L'attività di <i>audit</i> è periodicamente sottoposta a valutazioni esterne secondo gli <i>standard</i> internazionali</p>
<p>MISURE DI CARATTERE NORMATIVO-GESTIONALE</p>	<p>Esclusività del rapporto di lavoro con la Banca, in conseguenza del quale eventuali attività e incarichi extra-istituzionali possono essere svolti previa autorizzazione, una volta accertata l'assenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi</p>
	<p>Previsioni del Codice etico, strumento di orientamento dei comportamenti individuali</p>
	<p>Disposizioni dello Statuto e del Regolamento del personale finalizzate a promuovere, attraverso specifici obblighi e divieti, la correttezza dei comportamenti dei dipendenti</p>
	<p>Attribuzione della titolarità delle posizioni organizzative attraverso meccanismi di <i>vacancy</i>, con la preventiva pubblicazione di avvisi recanti l'indicazione dei compiti connessi alla posizione e dei requisiti professionali e manageriali richiesti</p>
	<p>Specifiche disposizioni in tema di conflitto di interessi, che agevolano il personale nell'individuazione delle situazioni di conflitto e definiscono le modalità di comunicazione e di gestione delle stesse</p>
	<p>Previsione, per i neoassunti, di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa alla sussistenza di situazioni di possibile conflitto di interessi</p>
	<p>Pubblicazione di FAQ in tema di ricezione dei doni e altre liberalità</p>
	<p>Utilizzo delle tecnologie per tracciare i processi, monitorare le fasi di attività, individuare le relative responsabilità, assicurare la riservatezza dei dati nonché l'automazione di numerosi controlli</p>

MISURE DI CARATTERE SPECIFICO

Area vigilanza sul sistema bancario e finanziario, risoluzione delle crisi, supervisione e normativa antiriciclaggio	Processo di produzione normativa definito secondo i principi di trasparenza, consultazione e motivazione delle scelte regolamentari, in conformità con la legge 262/2005 e con l'apposito regolamento della Banca d'Italia
	Monitoraggio nel continuo delle priorità e delle tempistiche dei dossier normativi
	Definizione nelle circolari dei criteri per l'adozione dei provvedimenti amministrativi
	Predeterminazione nella normativa interna dei criteri da seguire e delle modalità di svolgimento delle attività di supervisione <i>off-site</i> e <i>on-site</i> , ivi comprese le verifiche di trasparenza presso gli sportelli degli intermediari
	Ricorso a strumenti informatici per l'allineamento alle principali <i>best practices</i> per il rilascio delle autorizzazioni e per alcune fasi del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP)
	Coordinamento da parte di strutture dell'AC delle attività di vigilanza di competenza delle Filiali
	Presenza di Nuclei per il coordinamento dell'attività ispettiva (accentrata e decentrata) e svolgimento di un'attività di revisione dei rapporti ispettivi
	Pianificazione dell'attività di vigilanza <i>off-site</i> e <i>on-site</i>
	Adozione di <i>Guidelines</i> volte a orientare i comportamenti del personale addetto all'attività ispettiva in presenza di situazioni di conflitto di interessi
	Adozione e pubblicazione sul sito internet della Banca di linee guida sui criteri di selezione, nomina e remunerazione degli organi delle procedure di gestione delle crisi delle banche e degli altri intermediari sottoposti a vigilanza
	Utilizzo di un'applicazione informatica per il tracciamento degli aspetti rilevanti per la scelta dei soggetti da nominare e rotazione nell'attribuzione degli incarichi nei predetti organi
	Adozione di una procedura strutturata per la nomina degli esperti che assistono il processo di risoluzione (valutatori indipendenti o <i>advisor</i> finanziari e legali) che prevede l'analisi dei conflitti di interessi esistenti; i criteri per la selezione dei soggetti da invitare alla gara sono predeterminati
	Definizione della metodologia per le attività di <i>quality assurance</i> in coerenza con le prassi applicate in ambito SSM
	Adozione di un sistema IT per la gestione automatica dei processi, l'autenticazione degli accessi e le tracciature delle attività, in materia di piani di risoluzione e gestione delle richieste di indennizzo al Fondo Nazionale di Risoluzione
	Revisione delle metodologie di analisi in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML/CFT) con estensione a tutti gli intermediari vigilati e implementazione del set informativo a supporto delle valutazioni di vigilanza, relativo anche all'esposizione ai rischi AML/CFT a livello di gruppo; realizzazione di un'analisi settoriale dei rischi AML/CFT
Adozione di una guida di vigilanza per prevenire rischi di alterazione delle informazioni e valutazioni nell'ambito della supervisione in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo	
Definizione di criteri di valutazione e modalità di coordinamento tra le Strutture coinvolte nell'attività autorizzativa relativa ai procedimenti per l'accesso al mercato di operatori bancari e finanziari che prestano servizi di <i>crowdfunding</i> per le imprese	
Area tutela della clientela ed educazione finanziaria	Adozione di una metodologia per la valutazione del livello di rischiosità degli intermediari in termini di correttezza nei confronti della clientela.
Area servizio di tesoreria dello Stato	Definizione nella normativa interna dei criteri da seguire e delle modalità di svolgimento delle attività nelle diverse fasi del processo

Area Sorveglianza sui mercati e sul sistema dei pagamenti	Definizione di Linee guida per i dipendenti per la prevenzione delle situazioni di conflitto di interessi e per l'interazione con i soggetti terzi
	Definizione di Linee guida per lo svolgimento dell'attività di supervisione e sorveglianza sulle infrastrutture dei mercati finanziari e del sistema dei pagamenti
	Presidi a tutela della riservatezza delle informazioni riservate registrate negli archivi della Centrale di Allarme interbancaria (ad es. limitazioni delle abilitazioni all'accesso in base al principio del "need to know", segregazione degli ambienti della procedura CAI e registrazione degli accessi, formazione in materia di gestione di informazioni riservate)
Area circolazione monetaria e gestione del contante	Previsione nella normativa di settore di specifici obblighi, <i>standard</i> di comportamento e cautele per il personale coinvolto nelle attività di gestione del contante
	Videoregistrazione delle attività di produzione delle banconote e di trattamento del contante presso le Filiali specializzate in questa attività
	Introduzione di misure di protezione e specifiche cautele nella gestione documentale e nella circolazione di informazioni riguardanti il trattamento dei valori, le operazioni di movimento fondi e i rapporti ispettivi sui gestori del contante
	Frazionamento delle informazioni tra più soggetti e controlli <i>four eyes</i> per ogni fase di lavorazione nelle attività di selezione e confezionamento delle banconote
Area consulenza legale	Previsione della collegialità dell'attività difensiva
	Sistema per la gestione integrata, la consultazione e lo sfruttamento del patrimonio informativo del Servizio Consulenza Legale
Area internal audit	Adozione di un Regolamento per l'attività di revisione interna e utilizzo del Codice etico per la professione di <i>audit</i>
	Svolgimento dell'attività ispettiva in gruppo
	Previsione di regole e strumenti che presidiano la riservatezza delle informazioni e assegnazione delle attività, delle informazioni e delle connesse abilitazioni informatiche in base al principio del "need to know"
	Configurazione della pianificazione dell'attività ispettiva come un processo strutturato, che prevede verifiche di qualità, completezza e coerenza ed è supportato da una metodologia ben definita
Area economia e statistica	Presidi a tutela della riservatezza delle informazioni nominative registrate nell'archivio della Centrale dei rischi (ad es. limitazioni delle abilitazioni all'accesso in base al principio del "need to know", registrazione degli accessi, formazione in materia di gestione di informazioni riservate)
Area risorse umane - concorsi e progressioni di carriera del personale	Intervento di una pluralità di soggetti nella definizione della composizione delle commissioni di concorso
	Iniziative di sensibilizzazione mediante interventi all'apertura dei lavori delle commissioni e consegna di un <i>vademecum</i> anticorruzione ai componenti e al personale della società incaricata dell'assistenza e della sorveglianza alle prove scritte
	Definizione delle tracce la mattina delle prove di concorso
	Conservazione del materiale utile alla definizione delle prove con modalità che ne assicurino la riservatezza, affidando sempre la relativa responsabilità a più di un elemento
	Adozione di misure di sicurezza, anche di tipo informatico, per assicurare, nella valutazione delle prove scritte, l'anonimato dei candidati che partecipano ai concorsi
	Utilizzo di procedure informatiche che gestiscono le informazioni rilevanti ai fini delle progressioni in carriera, strutturate con modalità idonee a prevenire intenzionali omissioni di controlli o alterazioni di punteggi
Area erogazioni di contributi	Predeterminazione dei requisiti, soggettivi e oggettivi, di ammissibilità delle istanze e dei criteri di assegnazione dei contributi con la previsione della rotazione dei beneficiari
	Verbalizzazione e procedimentalizzazione delle attività con la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli organi istruttori e decisori
	Attribuzione a una commissione dell'esame delle richieste di contributo e collegialità degli

	organi che adottano le decisioni	
	Pubblicazione sul sito <i>internet</i> dell'elenco dei beneficiari di contributi di importo superiore a € 1.000	
	Pubblicazione sul sito <i>internet</i> delle FAQ aggiornate sulle prassi per la gestione delle richieste di erogazione di contributi	
Area appalti e immobili	Certificazione di qualità ISO 9001/2015 per il processo di spesa, per assicurare la formalizzazione analitica delle procedure di lavoro e di controllo	
	Definizione nella normativa interna di principi guida e di ruoli e responsabilità degli attori coinvolti nel processo di spesa	
	Attribuzione delle procedure di spesa di importo pari o superiore a € 75.000 al Centro unico di spesa (CUS), ad eccezione degli affidamenti diretti relativi a lavori, da € 40.000 fino a € 150.000 accentrati presso il Servizio Immobili e per procedure di importo pari o superiore a € 150.000 accentrati presso il CUS.	
	Standardizzazione degli atti delle procedure di affidamento	
	Partecipazione di una pluralità di soggetti all'analisi e alla definizione dei documenti relativi alla progettazione delle iniziative di spesa più complesse sotto il profilo tecnico ed economicamente rilevanti	
	Definizione di linee guida relative alle verifiche da svolgere nella fase di esecuzione dei contratti	
	Comparto appalti	Netta separazione organizzativa tra il CUS, la Struttura che definisce il quadro organizzativo ed elabora la normativa interna in materia di spesa e quella competente sui controlli di secondo livello
		Utilizzo di un Elenco fornitori con controlli a campione sul possesso dei requisiti da parte dei soggetti ivi iscritti
		Attestazione dell'assenza di situazioni rilevanti ai fini del divieto di c.d. <i>pantouflage</i> o <i>revolving door</i> da parte dei partecipanti alle diverse procedure d'appalto (sia competitive sia negoziate)
		"Patto di integrità" per l'assunzione da parte dei concorrenti di specifici impegni per la prevenzione della corruzione nelle procedure competitive superiori alla soglia comunitaria
		Accordi di collaborazione con altre Autorità pubbliche (Consob, AGCM, IVASS, ANAC, Agenzia per la cybersicurezza nazionale) per l'acquisizione di beni, servizi e lavori di interesse comune, di importo superiore alla soglia comunitaria, tramite procedure congiunte
		Obbligo di utilizzo del Portale Gare Telematiche, in grado di assicurare trasparenza e accessibilità di atti e documenti, per la gestione delle procedure competitive di importo superiore a € 40.000; facoltà di utilizzo del Portale per gli affidamenti diretti di valore compreso tra € 20.000 e 40.000
		Verifiche di legittimità mediante pareri demandati a organi esterni alla Struttura che cura le procedure di spesa (Commissione per la verifica delle procedure di spesa per gli affidamenti di importo superiore a € 1.000.000 e Nucleo per la verifica delle procedure di spesa per quelli di importo inferiore)
		Sistema di indicatori di anomalia concernenti la concentrazione/assenza di rotazione nella scelta dei fornitori o l'artificioso frazionamento dei contratti
Comparto gestione immobili	Adozione di misure di trasparenza e pubblicità per la vendita degli immobili e definizione tramite linee guida di un processo di lavoro strutturato, che coinvolge una pluralità di soggetti, anche esterni alla Banca, con l'intervento di organi collegiali; in particolare: <ul style="list-style-type: none"> • determinazione del valore degli immobili attraverso il ricorso a stime di esperti indipendenti, scelti a rotazione; • individuazione del valore minimo di congruità per l'alienazione e verifica 	

		<p>della correttezza dell'iter di vendita da parte di un'apposita commissione interna;</p> <ul style="list-style-type: none"> • verbalizzazione degli incontri finalizzati all'approfondimento di aspetti propedeutici/successivi alla presentazione di manifestazioni di interesse all'acquisto
		<p>Per le unità immobiliari da locare come unità abitative, predeterminazione nella normativa interna delle procedure di assegnazione e dei criteri di determinazione del canone</p>
		<p>Per le unità immobiliari da locare ad usi diversi, quantificazione del canone in base a valutazioni di mercato, attingendo a basi informative pubbliche, e verifiche sui soggetti interessati alla locazione</p>
		<p>Per gli immobili in locazione passiva, verifica della congruità dei canoni proposti attraverso un processo di stima affidato a una struttura interna, che tiene conto delle valutazioni di mercato</p>
		<p>Per contenere i rischi connessi con l'acquisto o la gestione di opere d'arte, richiesta di perizie per l'acquisto di opere di valore superiore a € 20.000; benestare della Soprintendenza per il pagamento degli interventi di restauro; previsione di una <i>policy</i> di valutazione delle iniziative di valorizzazione delle opere d'arte (mostre, prestiti, iniziative culturali, ecc.) e di determinazione dei diversi livelli di autorizzazione</p>
		<p>In materia di sicurezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • protezione degli edifici e dei locali dove sono custoditi valori mediante soluzioni impiantistiche e presidi armati; • misure volte ad assicurare la continuità operativa delle infrastrutture collegate ai processi critici
		<p>Adozione di linee di <i>policy</i> su ruoli e responsabilità per i sistemi di supervisione delle infrastrutture</p>
		<p>Definizione di una metodologia per la rilevazione del rischio fornitore nella fase di esecuzione dei contratti</p>

MISURE DI TRASPARENZA

Publicazione sulla sezione “trasparenza” del sito <i>internet</i> dei dati e delle informazioni previsti dal Regolamento in materia di pubblicità e trasparenza
Adozione del Regolamento in materia di pubblicità e trasparenza e aggiornamento del Regolamento alla luce delle modifiche del quadro normativo esterno e della riforma organizzativa relativa all’attribuzione del ruolo di Responsabile per la trasparenza al Revisore generale
Cancellazione annuale dal sito <i>internet</i> dei dati e dei documenti per i quali sono decorsi i termini e gli obblighi di pubblicazione previsti dal Regolamento in materia di pubblicità e trasparenza
Creazione nella sezione “ <i>Chi Siamo/Procedimenti amministrativi e diritto di accesso</i> ” del sito <i>internet</i> di sottosezioni dedicate al diritto di accesso ai documenti amministrativi, all’accesso ai dati della Centrale dei rischi (CR) e della Centrale di Allarme interbancaria (CAI)
Accesso civico: creazione nella sezione “ <i>Chi siamo/Procedimenti amministrativi e diritto di accesso</i> ” del sito <i>internet</i> di una sottosezione dedicata all’accesso civico, con informazioni generali sull’istituto, sulle modalità di trasmissione delle istanze e sui rimedi amministrativi e giurisdizionali utilizzabili dal richiedente e da eventuali controinteressati; creazione di una casella di posta elettronica certificata dedicata alla ricezione delle istanze; predisposizione di moduli digitalmente editabili per la formulazione di istanze di accesso civico generalizzato, accesso ai documenti amministrativi e per eventuali istanze di riesame al Responsabile per la trasparenza; pubblicazione semestrale del Registro delle istanze di accesso civico ricevute
Publicazione nella sezione “trasparenza” del sito <i>internet</i> dei documenti trasmessi a seguito di ripetute istanze di accesso civico generalizzato
Ampliamento e riorganizzazione delle informazioni presenti nella sezione del sito <i>internet</i> “ <i>Chi Siamo/Provvedimenti e accordi con altre Autorità</i> ” relative ai provvedimenti e agli accordi conclusi dalla Banca con altre Autorità
Publicazione del tasso di assenza del personale con cadenza trimestrale
Creazione nella sezione del sito <i>internet</i> “ <i>Chi Siamo/Trasparenza, etica e prevenzione della corruzione</i> ” di un collegamento diretto con le principali pubblicazioni della Banca contenenti informazioni rilevanti ai fini della trasparenza
Appalti pubblici: informatizzazione dei flussi per la pubblicazione dei dati relativi alle procedure di affidamento, tramite collegamento con il Portale Gare telematiche, e pubblicazione dei dati relativi agli affidamenti diretti di importo superiore a € 5.000 e inferiore a € 40.000, con l’indicazione della Struttura responsabile, del fornitore e dell’importo
Definizione delle tipologie di incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti oggetto di segnalazione al Dipartimento della funzione pubblica e di pubblicazione nel sito <i>internet</i>
Publicazione degli indicatori annuale e trimestrale di tempestività dei pagamenti comprensivi anche di quelli relativi alle prestazioni professionali
Publicazione nella sezione del sito <i>internet</i> “ <i>Bandi di gara, contratti e fatturazione elettronica</i> ” del dato relativo all’ammontare complessivo dei debiti e al numero delle imprese creditrici al 31 dicembre di ciascun anno
Riorganizzazione della sezione del sito <i>internet</i> “ <i>Chi Siamo/Trasparenza, etica e prevenzione della corruzione</i> ” dedicata a trasparenza, etica, prevenzione della corruzione e protezione dati personali per assicurare una maggiore fruibilità dei contenuti e documenti riferibili a ciascuna materia.
Rivalutazione, alla luce del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 (Codice dei contratti pubblici), delle modalità di pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti relativi all’attività di <i>procurement</i> .

Riorganizzazione dei contenuti della sezione del sito *internet* “*Chi siamo/Procedimenti amministrativi e diritto di accesso*” relativi al diritto di accesso attraverso la creazione di aggregatori tematici per singolo argomento (ad es. registri semestrali delle istanze di accesso).

A) MISURE A CARATTERE CONTINUATIVO PROGRAMMATE PER IL TRIENNIO 2025 – 2027

Misura generali	Responsabile
<i>Assessment</i> sull'analisi dei rischi nei processi di lavoro	Divisione <i>Compliance</i> per l'etica e prevenzione della corruzione (Divisione <i>Compliance</i>) Servizio Organizzazione
<i>Whistleblowing</i>	Divisione <i>Compliance</i>
Rotazione del personale	Tutte le Strutture
Formazione in materia di etica e prevenzione della <i>maladministration</i>	Divisione <i>Compliance</i> Servizio Gestione del personale
Formazione "specialistica"	Tutte le Strutture
Gestione dei conflitti di interesse	Divisione <i>Compliance</i> Servizio Gestione del personale
Controlli sugli investimenti finanziari del personale	Divisione <i>Compliance</i>
Misure specifiche	Responsabile
Verifiche annuali circa la sussistenza dei requisiti etici, previsti dalla Decisione (UE) 2020/637, per il mantenimento dell'accreditamento per l'attività di produzione delle banconote in euro e per la successiva rendicontazione alla BCE.	Divisione <i>Compliance</i>

B) ALTRE MISURE GENERALI A CARATTERE NON CONTINUATIVO PROGRAMMATE PER IL TRIENNIO 2025 – 2027

Misura	Responsabile e tempi di attuazione
Attività volte al recepimento delle <i>Guidelines</i> della Banca Centrale Europea in materia di quadro etico dell'Eurosistema e del Meccanismo Unico di vigilanza.	Divisione <i>Compliance</i> Servizio Gestione del personale 2025
Avvio della trattativa per l'adozione di un Codice di comportamento per il personale.	Servizio Gestione del personale Divisione <i>Compliance</i> 2025

C) MISURE SPECIFICHE PROGRAMMATE PER IL TRIENNIO 2025 - 2027 CON I RELATIVI EVENTI DI RISCHIO

AREA: VIGILANZA SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO, RISOLUZIONE DELLE CRISI, SUPERVISIONE E NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO		
Evento di rischio	Misura	Responsabile e tempi di attuazione
Alterazione di informazioni e valutazioni nell'ambito dei controlli in materia di "riciclaggio e finanziamento al terrorismo".	Realizzazione di uno strumento informativo a supporto delle attività di antiriciclaggio utile a rappresentare la situazione dei singoli intermediari e il set informativo a supporto del nuovo modello di analisi; monitorare le iniziative di vigilanza intraprese; raccogliere informazioni di sistema per impostare analisi macro o di <i>benchmarking</i> .	Unità di Supervisione e normativa antiriciclaggio 2026

AREA: TUTELA DELLA CLIENTELA ED EDUCAZIONE FINANZIARIA

Evento di rischio	Misura	Responsabile e tempi di attuazione
Difformità nell'analisi e interpretazione di fattispecie omogenee nell'ambito dell'attività di gestione degli esposti dei clienti delle banche e delle finanziarie.	Sviluppo di una procedura informatica (<i>EspTech</i>) che utilizza tecniche di intelligenza artificiale (<i>text mining e machine learning</i>) per migliorare l'analisi del patrimonio informativo dell'Istituto desumibile dagli esposti privatistici e garantire omogeneità nella loro analisi. Nel 2024 sono proseguiti i lavori per introdurre nuove funzionalità in <i>EspTech</i> al fine di consentire una maggiore integrazione dello strumento con l'attuale procedura di gestione degli esposti.	Servizio Tutela Individuale dei Clienti 2026

AREA: GESTIONE SISTEMI DI PAGAMENTO

Evento di rischio	Misura	Responsabile e tempi di attuazione
Divulgazione o improprio utilizzo delle informazioni riservate contenute nel sistema, gestito dalla Banca d'Italia, che tratta i pagamenti della Banca e della Pubblica Amministrazione.	Introduzione di controlli sistematici sugli accessi ai dati relativi al sistema dei pagamenti al dettaglio, gestito dalla Banca d'Italia, che effettua lo scambio di pagamenti disposti per conto proprio e per conto della Pubblica Amministrazione (come stipendi e pensioni).	Servizio Sistema dei pagamenti 2025

AREA: RISORSE UMANE E INFORMAZIONE

Evento di rischio	Misura	Responsabile e tempi di attuazione
Anomalie nelle procedure di attribuzione di posizioni organizzative e incarichi. Divulgazione indebita di informazioni riservate nell'ambito della procedura di valutazione per favorire specifici candidati.	Sistema informativo sulle situazioni di conflitto di interessi	Servizio Gestione del personale 2025

AREA: APPALTI E IMMOBILI		
Evento di rischio	Misura	Responsabile e tempi di attuazione
Indebita divulgazione di informazioni riservate che possono favorire attacchi ai convogli portavalori.	Adozione di sistemi di autenticazione forte per il tracciamento degli accessi alle informazioni riservate connesse con la gestione della circolazione monetaria.	Servizio Immobili 2025
Vizi, errori o alterazioni nella produzione di atti di gara o nella conduzione delle procedure	Sviluppo di un software diretto a monitorare le fasi del processo istruttorio delle procedure di appalto e il loro stato di avanzamento	Servizio Appalti 2025

INTERVENTI A CARATTERE CONTINUATIVO IN MATERIA DI TRASPARENZA PROGRAMMATI PER IL TRIENNIO 2025 – 2027

Misura	Responsabile
Pubblicazione dei dati e delle informazioni in materia di trasparenza previsti dal Regolamento della Banca in materia di pubblicità e trasparenza.	Servizio Organizzazione
Cancellazione dei dati e dei documenti per i quali sono decorsi i termini e gli obblighi di pubblicazione previsti dal Regolamento della Banca in materia di pubblicità e trasparenza.	Servizio Organizzazione